Ucraina in crisi: tra guerra, sofferenza e futuro incerto

Data: 12 aprile 2024 | Autore: Marco Rispoli



Le carenze sul fronte ucraino cominciano a farsi sentire ora che il Generale Inverno è alle porte.

Le **infrastrutture energetiche** sono al collasso, le persone si sostengono con generatori a gasolio inviati dall'Occidente insieme agli aiuti che arrivano tardi e pregano che l'inferno della guerra finisca.

*Più di una generazione di ucraini è stata immolata sull'altare di Marte in nome dell'orgoglio per non voler riconoscere che la **vittoria** è oramai impossibile.*

Gli uomini al fronte non bastano, interi settori di fortificazioni sono completamente sguarniti e la **Russia** avanza inesorabilmente dopo il crollo del fronte sia in **Ucraina** che nel **Kursk**.

Allora cosa fare? Già in precedenza, il 3 aprile 2024 per ovviare al problema della mancanza di uomini **Zelensky** aveva abbassato l'età del servizio militare da 27 a 25 anni, ma quelle leve hanno già riempito i cimiteri e i sacrari.

Adesso viene richiesto da oltre atlantico di

abbassare ulteriormente l'età della leva dai 25 a 18 anni per compensare almeno in parte le perdite dato che servirebbero almeno 130mila uomini per stabilizzare il fronte.

Nonostante **Zelensky** insista di poter vincere e prendere di petto la **Russia**.

Ora l'ultima richiesta degli **USA** è di abbassare ulteriormente l'età di leva.

La risposta Ucraina non si è fatta attendere e per la prima volta è di contestazione sulla pressione USA:

«Bisogna mandarci pure i ragazzini, a morire al fronte?»

«Non ci si può aspettare che l'Ucraina compensi così i ritardi nella **logistica** o l'indecisione degli alleati. A causa di questi ritardi, l'Ucraina non ha abbastanza armi nemmeno per i soldati già mobilitati» così si è espresso sulla questione il consigliere di fiducia del presidente ucraino **Dmytro Lytvyn.**

Il problema di fondo è che l'opinione pubblica ucraina ha smesso di avere fiducia nella **propaganda** di Stato, e una nuova leva forzata potrebbe creare ulteriori tensioni interne nella popolazione esasperata da sofferenze, crisi energetiche ed umanitarie oltre che dalle innumerevoli perdite di vite umane.

Anche sui **social-media** come Facebook gli Ucraini protestano contro tale decisione e infatti **Ihor Komar** afferma:

«È un genocidio, gli **Stati Uniti** diranno di distruggere tutti gli ucraini e la **Verkhovna Rada** approverà. Per chi state combattendo? Presto come nazione non esisteremo più».

Proprio per tale motivo **Zelensky** ha immediatamente rassicurato la popolazione ucraina che non vi sarà alcun abbassamento dell'età di mobilitazione.

Secondo **Trump** sarà in grado di cambiare le cose, interrompendo gli aiuti e costringendo le parti a sedersi al tavolo delle trattative per la ricerca di una soluzione diplomatica e duratura.

Le sofferenze inflitte a un popolo stremato, gli sforzi vani di un esercito che lotta contro un avversario implacabile e le tensioni crescenti all'interno del Paese sottolineano l'urgenza di una riflessione collettiva.

La scelta di proseguire a oltranza, alimentando un conflitto che appare sempre più senza sbocchi, o la scelta di una **pace** duratura con condizioni che soddisfino entrambe le parti?

Il **sostegno internazionale** in passato presentato come una panacea dal governo ucraino, attualmente è insufficiente e tardivo o consente l'inasprimento ulteriore del conflitto.

È evidente che non si può continuare a immolare intere generazioni in nome di un obiettivo ormai fuori portata.

La speranza di molti sembra consistere in un cambio di rotta radicale, forse incarnato da un potenziale intervento **diplomatico**che fermi l'emorragia di vite e dia respiro a una nazione devastata.

dialogo, per quanto difficile, potrà spezzare questa spirale di distruzione, restituendo all'Ucraina e alla sua gente la possibilità di immaginare un futuro che non sia definito solo dalla **guerra**.

La nostra riflessione: *Quale* ***colonialismo****più ripugnante e immorale di questo, che impone scelte errate alle coscienza dei leader degli Stati sottomessi, solo per difendere i propri interessi di* ***egemonia*** *e dominio geopolitico mettendo a rischio la vita e l'esistenza dell'intera umanità?*

Marco Rispoli (Davoli).

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/ecco-l-abbassamento-della-leva-militare-in-ucraina/143026